

Eredità Lady Gucci, a giudizio la sua ex compagna di cella

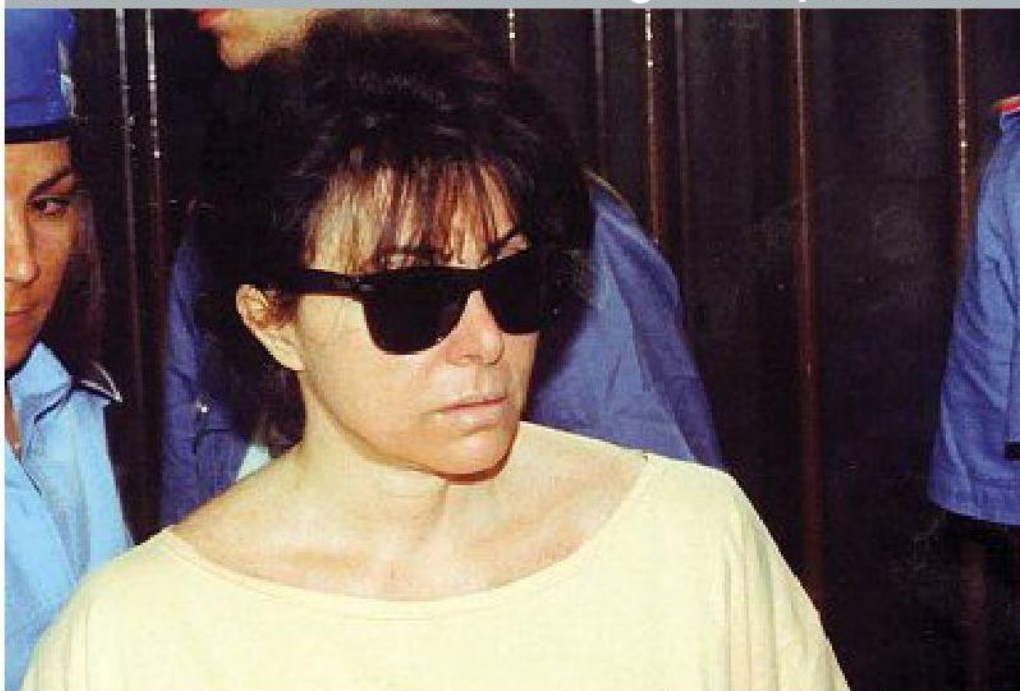
LINK: https://www.ansa.it/lombardia/notizie/2024/03/15/eredita-lady-gucci-a-giudizio-la-sua-ex-compagna-di-cella_4b0d13e3-0cb7-4b44-9d37-50ddb2478...



Eredità Lady Gucci, a giudizio la sua ex compagna di cella Link copiato Eredità Lady Gucci, a giudizio la sua ex compagna di cella Gup Milano assolve legale della madre Silvana Barbieri MILANO, 15 marzo 2024, 15:46 Redazione ANSA Link copiato - RIPRODUZIONE RISERVATA E' stata mandata a processo con altre tre persone Loredana Canò, la compagna di cella poi diventata amica e assistente di Lady Gucci, imputata a Milano per la vicenda della gestione del patrimonio di svariati milioni di euro lasciate in eredità dalla madre Silvana Barbieri. L'avvocato Maurizio Giani, legale della signora Barbieri, morta ultranovantenne nel 2019 e che da lei era stato nominato esecutore testamentario, è stato invece assolto con formula piena al termine del processo in abbreviato. Lo ha deciso il gup Alberto Carboni che ha pure prosciolto Marco Riva, attuale presidente del Coni Lombardo assistito dagli

avvocati Stefano Toniolo dello Studio **Martinez&Novebaci** e Daniela Mainini dello studio Mainini&Associati, con la formula "perché il fatto non costituisce reato". Oltre a Canò, sono stati rinviati a processo Marco Chiesa, ai tempi consulente finanziario della madre della vedova di Maurizio Gucci, e Mario Wiel Marin e Marco Moroni. Per loro il dibattimento si aprirà il prossimo 6 giugno davanti alla settima sezione penale del Tribunale. Le accuse a vario titolo sono circonvenzione di incapace aggravata, furto, peculato e corruzione per l'esercizio della funzione. Due indagati hanno patteggiato.

Milano Assolto invece l'avvocato che gestisce il patrimonio



FOTOGRAMMA

Lady Gucci e l'eredità: a processo l'amica di cella

di **Luigi Ferrarella**

Eredità Gucci, a processo la compagna di cella (e poi amica e assistente) di Lady Gucci per la gestione del patrimonio di molti milioni di euro lasciate in eredità dalla madre Silvana Barbieri. Assolto invece l'avvocato Maurizio Giani. **a pagina 16**

L'inchiesta

di **Luigi Ferrarella**

Eredità Gucci, a processo l'ex compagna di cella «Manipolò la Reggiani»

Milano, assolto il legale che gestisce il patrimonio

MILANO A processo l'ex amica conosciuta in cella a San Vittore da Patrizia Reggiani, quando scontava i 26 anni per aver fatto uccidere l'ex marito Maurizio Gucci, assolto invece l'avvocato nominato sul letto di morte dalla madre Silvana Barbieri come esecutore dell'eredità familiare in una Fondazione ad hoc: con tre rinvii a giudizio tra cui appunto quello di Loredana Canò, con il proscioglimento del presidente di Coni Lombardia Marco Riva, e con l'assoluzione dell'avvocato Maurizio Enrico Carlo Giani — principale imputato visto che il patrimo-

nio della Fondazione di cui è presidente a vita è stimato 18 milioni più 950.000 euro l'anno dagli affitti di 120 appartamenti — la telenovela della famiglia di Lady Gucci aggiunge un altro sequel giudiziario ai già tanti film girati in questi anni.

Stavolta madre (morta) e figlia (oggi in amministrazione di sostegno) figuravano nel ruolo di donne ricche ma indebolite dal proprio stato di infermità, e perciò «spolpate» — nell'ipotesi del procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e del pm Michela Bordieri — da una eterogenea compagnia di persone ingelosite dai loro pa-

trimoni. Ma ieri l'avvocato Giani è stato del tutto assolto dal giudice Alberto Carboni in rito abbreviato dalla circonvenzione di incapace di Silvana Barbieri: e cioè dall'accusa di avere il 6 novembre 2018 «approfittato delle sue fragilità e de-



bolezze fisiche-psichiche» per indurla, dal letto di ospedale prima della morte il 12 aprile 2019, a nominarlo esecutore (con compenso di 100.000 euro) di un testamento che fissava un lascito di 4 milioni di eu-

ro, e che incaricava Giani di costituire, scrivere lo statuto e indicare i dirigenti di una Fondazione che, presieduta a vita da Giani, ereditasse le quote della «Fernando e Silvana Reggiani srl». Giani, difeso dagli avvocati Manfredi Bontempelli e Antonietta Marino, è stato assolto in parte «perché il fatto non sussiste», e in parte «per non aver commesso il fatto».

La Procura ha invece ottenuto il rinvio a giudizio di Canò, l'ex amica di Patrizia Reg-

giani nella comune cella a San Vittore, che poi una volta fuori dal carcere ne avrebbe «sfruttato la fragilità psichica» per acquisire in casa una «sempre più ingombrante presenza» e installarvi a titolo di «assistente» contrattualizzata e convivente, giungendo per le pm nel 2020-2021 a «condizionare pienamente il residuo di volontà che la malattia» al cervello «consentiva a Reggiani», attraverso una serie di condotte via via più intrusive:

la vicenda

L'amicizia in carcere

✓ Dopo essere stata condannata a 26 anni per aver fatto uccidere il marito, l'imprenditore Maurizio Gucci, Patrizia Reggiani conobbe in carcere Loredana Canò. Nel tempo le due donne divennero amiche



L'indagine sull'eredità

✓ La Procura di Milano ha indagato Canò, l'avvocato Maurizio Giani più altre persone, con l'ipotesi che avessero tentato di sottrarre il patrimonio di Silvana Barbieri, madre di Reggiani

Le decisioni del giudice

✓ Ieri il gup di Milano ha stabilito che Canò andrà a processo con altre tre persone. Assolto Maurizio Giani (sopra), legale di Barbieri, morta nel 2019: lo nominò lei esecutore testamentario

azzerarne i rapporti sociali, «convincerla che era necessario fare la guerra alle figlie» Allegra e Alessandra per poter gestire il vitalizio ottenuto, andare a vivere a casa sua e acquisire la gestione dei domestici, «rispondere al telefono o alle mail al posto suo, registrare di nascosto le conversazioni, predisporre copioni che Reggiani leggeva negli incontri con il giudice tutelare, farsi delegare sui conti e nelle assemblee». Più un'accusa di furto nel 2017 a casa Reggiani di due anelli, un braccialetto e una collana, fatti passare come rubati da qualche domestico; e una accusa di induzione indebita a dare o promettere utilità, per 15.000 euro in contanti chiesti al canale tv «Discovery+» per un'intervista di Reggiani nel 2020.

Canò per le pm aveva poi caldeggiato a Reggiani il consulente finanziario Marco Chiesa e un altro avvocato allora amministratore di sostegno (già uscito con un patteggiamento a 2 anni) per la gestione delle società, come per la stipula di una polizza vita da 6,6 milioni a beneficio di Canò, della compagna del padre di Chiesa (la quale già aveva patteggiato 10 mesi), e del testimone di nozze dell'allora amministratore di sostegno, Riva. Chiesa è stato rinviato a giudizio, mentre per Riva (difeso da Stefano Toniolo e Daniela Mainini) il giudice ha disposto il non luogo a procedere «perché il fatto non costituisce reato».

lferrarella@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La condanna Patrizia Reggiani, 75 anni: fu mandante dell'omicidio del marito Maurizio Gucci nel 1995 (LaPresse)

Convinse Reggiani a fare guerra alle figlie

Eredità Gucci, a processo l'ex compagna di cella

Avrebbe tentato di mettere le mani sul suo patrimonio

**Francesca Brunati
Igor Greganti**

MILANO

Andrà a processo con altre tre persone Loredana Canò, l'ex compagna di cella di un tempo poi diventata amica e assistente di Lady Gucci, imputata a Milano per la vicenda della gestione del patrimonio di svariati milioni di euro che la madre Silvana Barbieri ha lasciato in eredità alla vedova dell'imprenditore e mandante del suo omicidio. Vicenda per cui l'avvocato Maurizio Giani, legale della signora Barbieri, morta ultranovantenne nel 2019 e che da lei era stato nominato esecutore testamentario, è stato invece assolto con formula piena.

A deciderlo è stato ieri il gup Alberto Carboni che ha pure proscioltto Marco Riva, attuale presidente del Coni Lombardo, con la formula «perché il fatto non costituisce reato». Il dirigente, assistito dagli avvocati Stefano Toniolo e Daniela Mainini, è il solo ad uscire dal procedimento con un non luogo a procedere. Per gli altri quattro il dibattimento si aprirà il prossimo 6 giugno davanti alla settima sezione penale del Tribunale: oltre a Canò, sono stati rinviati a processo Marco Chiesa, ai tempi consulente finanziario della madre della vedova di Maurizio Gucci, Mario Wiel Marin e Marco Moroni. Le accuse a vario titolo sono circonvenzione di incapace aggravata, furto, peculato e corruzione.

Per il caso dell'eredità di Patrizia Reggiani, condannata a 26 anni, di cui 17 trascorsi a San Vittore, per l'assassinio del marito ucciso nel '95, nel giugno dell'anno scorso Daniele Pizzi, ex amministratore di sostegno di Reggiani, e Maria Angela Stimoli, presunta «prestanome», hanno patteggiato 2 anni di reclusione il primo e 10 mesi e 20 giorni la seconda.

Secondo la ricostruzione della Procura, gli imputati approfittando dello stato di fragilità psichica di Patrizia Reggiani, «affetta da sindrome post frontale» conseguenza di un tumore al cervello asportato nel '92, avrebbero tentato di mettere le mani sul suo ingente patrimonio. Loredana Canò, per i pm avrebbe convinto la Reggiani a «fare la guerra alle figlie» Alessandra e Allegra, escluse come parti civili, per poter gestire il vitalizio ottenuto dal marito Maurizio Gucci.



Uccise il marito Patrizia Reggiani fu condannata a 26 anni



L'EREDITÀ DI GUCCI

A processo l'ex compagna di cella

Andrà a processo con altre tre persone Loredana Canò, l'ex compagna di cella di un tempo poi diventata amica e assistente di Lady Gucci, imputata a Milano per la vicenda della gestione del patrimonio di svariati milioni di euro che la madre Silvana Barbieri ha lasciato in eredità alla vedova dell'imprenditore e mandante del suo omicidio. Vicenda per cui l'avvocato Maurizio Giani, legale della signora Barbieri, morta ultranovantenne nel 2019 e che da lei era stato nominato esecutore testamentario, è stato invece assolto con formula piena al termine del processo in abbreviato.

A deciderlo è stato il gup Alberto Carboni che ha pure proscioltto Marco Riva, attuale presidente del Coni Lombardo, con la formula «perché il fatto non costituisce reato». Il dirigente, assistito dagli avvocati Stefano Toniolo e Daniela Mainini, è il solo ad uscire dal procedimento con un non luogo a procedere. Per gli altri quattro il dibattimento si aprirà il prossimo 6 giugno davanti alla settima sezione penale del Tribunale: oltre a Canò, sono stati rinviati a processo Marco Chiesa, ai tempi consulente finanziario della madre della vedova di Maurizio Gucci, Mario Wiel Marin e Marco Moroni. Le accuse a vario titolo sono circonvenzione di incapace aggravata, furto, peculato e corruzione per l'esercizio della funzione.

Per il caso dell'eredità di Patrizia Reggiani, condannata a 26 anni, di cui 17 trascorsi a San Vittore, per l'assassinio del marito ucciso nel '95, nel giu-

gno dell'anno scorso Daniele Pizzi, ex amministratore di sostegno di Reggiani, e Maria Angela Stimoli, presunta «prestanome», hanno patteggiato 2 anni di reclusione il primo e 10 mesi e 20 giorni la seconda (pena sospesa per entrambi).

Secondo la ricostruzione della Procura, gli imputati approfittando dello stato di fragilità psichica di Patrizia Reggiani, «affetta da sindrome post frontale» conseguenza di un tumore al cervello asportato nel '92, avrebbero tentato di mettere le mani sul suo ingente patrimonio. Loredana Canò, per i pm avrebbe convinto la Reggiani a «fare la guerra alle figlie» Alessandra e Allegra, escluse come parti civili, per poter gestire il vitalizio ottenuto dal marito Maurizio Gucci. La donna si sarebbe installata a casa della vedova di fatto gestendo i suoi rapporti con l'esterno e inducendola a far subentrare come suo amministratore di sostegno l'avvocato Pizzi. Il quale avrebbe poi autorizzato operazioni «non nell'interesse di Reggiani bensì proprio e dei sodali». Accusa questa che il legale ha sempre respinto.

Il consulente finanziario Marco Chiesa, invece, sarebbe stato suggerito da Canò e Pizzi alla Reggiani per la gestione delle sue società. La ex compagna di cella, poi, risponde anche di un furto di gioielli avvenuto nel 2017 a casa Reggiani. Tra le accuse c'è quella di peculato per 15.000 euro in contanti provenienti dal canale tv Discovery+ per una intervista alla signora Gucci.

IGOR GREGANTI



Convinse Reggiani a fare guerra alle figlie

Eredità Gucci, a giudizio l'ex compagna di cella

Avrebbe tentato di mettere le mani sul suo patrimonio

**Francesca Brunati
Igor Greganti**

MILANO

Andrà a processo con altre tre persone Loredana Canò, l'ex compagna di cella di un tempo poi diventata amica e assistente di Lady Gucci, imputata a Milano per la vicenda della gestione del patrimonio di svariati milioni di euro che la madre Silvana Barbieri ha lasciato in eredità alla vedova dell'imprenditore e mandante del suo omicidio. Vicenda per cui l'avvocato Maurizio Giani, legale della signora Barbieri, morta ultranovantenne nel 2019 e che da lei era stato nominato esecutore testamentario, è stato invece assolto con formula piena.

A deciderlo è stato ieri il gup Alberto Carboni che ha pure proscioltto Marco Riva, attuale presidente del Coni Lombardo, con la formula «perché il fatto non costituisce reato». Il dirigente, assistito dagli avvocati Stefano Toniolo e Daniela Mainini, è il solo ad uscire dal procedimento con un non luogo a procedere. Per gli altri quattro il dibattimento si aprirà il prossimo 6 giugno davanti alla settima sezione penale del Tribunale: oltre a Canò, sono stati rinviati a processo Marco Chiesa, ai tempi consulente finanziario della madre della vedova di Maurizio Gucci, Mario Wiel Marin e Marco Moroni. Le accuse a vario titolo sono circonvensione di incapace aggravata, furto, peculato e corruzione.

Per il caso dell'eredità di Patrizia Reggiani, condannata a 26 anni, di cui 17 trascorsi a San Vittore, per l'assassinio del marito ucciso nel '95, nel giugno dell'anno scorso Daniele Pizzi, ex amministratore di sostegno di Reggiani, e Maria Angela Stimoli, presunta «prestanome», hanno patteggiato 2 anni di reclusione il primo e 10 mesi e 20 giorni la seconda.

Secondo la ricostruzione della Procura, gli imputati approfittando dello stato di fragilità psichica di Patrizia Reggiani, «affetta da sindrome postfrontale» conseguenza di un tumore al cervello asportato nel '92, avrebbero tentato di mettere le mani sul suo ingente patrimonio. Loredana Canò, per i pm avrebbe convinto la Reggiani a «fare la guerra alle figlie» Alessandra e Allegra, escluse come parti civili, per poter gestire il vitalizio ottenuto dal marito Maurizio Gucci.



Uccise il marito Patrizia Reggiani fu condannata a 26 anni



Patrizia Reggiani e l'eredità Gucci

LINK: https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/24_marzo_15/patrizia-reggiani-e-l-eredita-gucci-l-avvocato-maurizio-enrico-carlo-giani-assolto-da...

Hai salvato un nuovo articolo Trovi tutti gli articoli salvati nella tua area personale nella sezione preferiti e sull'app Corriere News. Patrizia Reggiani e l'eredità Gucci: l'avvocato Maurizio Enrico Carlo Giani assolto dall'accusa di circonvenzione di madre e figlia di Luigi Ferrarella Formula piena per il presidente della Fondazione di Silvana Barbieri. Prosciolto anche Marco Riva. Tre rinviati a giudizio, tra cui l'ex detenuta conosciuta a San Vittore dalla vedova Gucci e divenuta sua «amica» Con una assoluzione del principale imputato, un proscioglimento e tre rinvii a giudizio (dopo già due patteggiamenti) la telenovela della famiglia Gucci aggiunge un altro sequel giudiziario ai già tanti film girati in questi anni, sequel nel quale stavolta madre e figlia apparivano nel ruolo di donne ricche, ma indebolite dal proprio stato di infermità, «spolpate» - nell'ipotesi del procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e del pm Michela Bordieri - da una eterogenea compagnia di persone ingolosite dai loro patrimoni. Ma ora l'avvocato Maurizio Enrico Carlo Giani è stato del tutto

assolto dal giudice milanese Alberto Carboni in rito abbreviato dalla imputazione di circonvenzione di incapace di Silvana Barbieri Reggiani: e cioè dall'accusa di avere il 6 novembre 2018 «approfittato delle fragilità e debolezze sia fisiche sia psichiche» della madre di Patrizia Reggiani per indurla, dal letto di ospedale prima della morte il 12 aprile 2019, a nominarlo esecutore (con compenso di 100.000 euro) di un testamento che fissava un lascito di 4 milioni di euro, e che incaricava Giani di costituire, scrivere lo statuto e indicare i dirigenti di una Fondazione che, presieduta a vita da Giani, ereditasse le quote della «Fernando e Silvana Reggiani srl» ricche del valore di 90 appartamenti e dei proventi dei relativi affitti, mentre il resto dei cespiti improduttivi o gravati da debiti e ipoteche erano stati invece scissi e dirottati nelle società «Mauzia srl» e «Soire srl». In uno dei due capi d'accusa contestatogli Giani (difeso dagli avvocati Manfredi Bontempelli e Antonietta Marino) è stato assolto perché il fatto non sussiste, nell'altro per non

aver commesso il fatto. La Procura prospettava poi che, oltre a essere già danneggiata nei propri diritti ereditari, anche la figlia Patrizia Reggiani - vedova dello stilista Maurizio Gucci da lei fatto assassinare a Milano nel 1995 in un delitto per il quale ha espiato una sentenza di condanna a 26 anni - sarebbe poi stata vittima della «sempre più ingombrante presenza» della sua teorica amica Loredana Canò, ex detenuta conosciuta in cella nel 1992, ora rinviata a giudizio perché giunta per le pm a «condizionare pienamente il residuo di volontà che la malattia» al cervello «consentiva a Reggiani», attraverso una serie di condotte via via più intrusive: azzerarne i rapporti sociali, «convincerla che era necessario fare la guerra alle figlie» Allegra e Alessandra per poter gestire il vitalizio ottenuto, andare a vivere a casa sua e acquisire la gestione dei domestici, «rispondere al telefono o alle mail al posto suo, registrare di nascosto le conversazioni, predisporre copioni che Reggiani leggeva negli incontri con gli estranei e ad esempio con il giudice

tutelare, farsi delegare a operare sui conti e nelle assemblee societarie». E Canó è stata rinviata a giudizio. Sempre dopo la morte della madre di Reggiani, secondo le pm, erano entrati in gioco anche il consulente finanziario (in due importanti banche) Marco Chiesa, che Canó e un altro avvocato all'epoca amministratore di sostegno (già uscito dal processo con un patteggiamento a 2 anni) avrebbero caldeggiato a Reggiani per la gestione finanziaria delle società: come la stipula di una polizza vita da 6,6 milioni avente beneficiari per un terzo Canó, per un terzo la compagna del padre di Chiesa (la quale già aveva patteggiato 10 mesi), e per un terzo il compagno di università e testimone di nozze dell'amministratore di sostegno, Marco Riva, presidente del Coni Lombardia. Chiesa è stato rinviato a giudizio, mentre per Riva (difeso da Stefano Toniolo e Daniela Mainini) il giudice ha disposto il non luogo a procedere «perché il fatto non costituisce reato», cioè lo ha prosciolto dall'accusa di aver accettato di fare l'amministratore solo formale della «Soire srl» e da lì di aver autorizzato pagamenti a Chiesa (41.000 euro), a Canó (38.000) e a all'ex

amministratore di sostegno per consulenze controverse, «facendosi pagare come prestanome 15.000 euro a titolo di compenso per attività non effettivamente svolte». Il processo si occuperà anche del furto imputato a Loredana Canó nel 2017 a casa Reggiani di due anelli, un braccialetto e una collana, fatti passare come rubati da qualche domestico. E dei 15.000 euro in contanti chiesti al canale tv Discovery+ per un'intervista rilasciata da Reggiani. **LEGGI ANCHE**

Caso Gucci, a processo l'ex compagna di cella di Patrizia Reggiani diventata sua amica e altri due: sono accusati di aver depredata l'eredità della madre

LINK: https://milano.repubblica.it/cronaca/2024/03/15/news/patrizia_reggiani_gucci_eredita_processo_compagna_cella_loredana_cano-422318647/

Caso Gucci, a processo l'ex compagna di cella di Patrizia Reggiani diventata sua amica e altri due: sono accusati di aver depredata l'eredità della madre Fotogramma (fotogramma) Loredana Canò e alcuni consulenti devono rispondere di circonvenzione di incapace aggravata, furto, peculato e corruzione per l'esercizio della funzione 15 Marzo 2024 16:11 2 minuti di lettura E' stata mandata a processo con altre tre persone Loredana Canò, la compagna di cella poi diventata amica e assistente di Lady Gucci, imputata a Milano per la vicenda della gestione del patrimonio di svariati milioni di euro lasciate in eredità dalla madre Silvana Barbieri. Le accuse a vario titolo sono circonvenzione di incapace aggravata, furto, peculato e corruzione per l'esercizio della funzione. Le accuse si basano sulla presunta distrazione dei beni dell'eredità di Patrizia Reggiani approfittando dello suo stato di fragilità psichica. Oltre alla distrazione del patrimonio, si ipotizzava anche la sottoscrizione di

un'assicurazione vita da 6,6 milioni e un pagamento per far rilasciare un'intervista a Patrizia Reggiani a una tv. L'avvocato Maurizio Giani, legale della signora Barbieri, morta ultranovantenne nel 2019 e che da lei era stato nominato esecutore testamentario, è stato invece assolto con formula piena al termine del processo in abbreviato. Lo ha deciso il gup Alberto Carboni che ha pure proscioltto Marco Riva, attuale presidente del Coni Lombardo, con la formula "perché il fatto non costituisce reato". Oltre a Canò, sono stati rinviati a processo Marco Chiesa, ai tempi consulente finanziario della madre della vedova di Maurizio Gucci, e Mario Wiel Marin e Marco Moroni. Per loro il dibattimento si aprirà il prossimo 6 giugno davanti alla settima sezione penale del Tribunale. Due indagati hanno patteggiato. Per il caso dell'eredità di Patrizia Reggiani, condannata a 26 anni, di cui 17 trascorsi a San Vittore, come mandante dell'omicidio del marito ucciso nel '95, nel giugno dell'anno scorso Daniele Pizzi, ex amministratore di sostegno

di Reggiani, e Maria Angela Stimoli, presunta "prestanome", hanno patteggiato 2 anni il primo e 10 mesi e 20 giorni la seconda (pena sospesa per entrambi). Riguardo invece al rinvio a giudizio di oggi, il gup Carboni, che ha escluso come parti civili le figlie di Patrizia Reggiani, Alessandra e Allegra Gucci, ha ritenuto necessario il vaglio dibattimentale per quattro persone, mentre ha preso 30 giorni per il deposito delle motivazioni dell'assoluzione di Giani. Proscioltto "perché il fatto non costituisce reato" Marco Riva, attuale presidente del Coni Lombardo, assistito dagli avvocati Stefano Toniolo dello Studio **Martinez&Novebaci** e Daniela Mainini dello studio Mainini&Associati. In generale, secondo la ricostruzione della Procura, gli imputati approfittando dello stato di fragilità psichica di Patrizia Reggiani, "affetta da sindrome post frontale" conseguenza di un tumore al cervello asportato nel '92, avrebbero tentato di mettere le mani sul suo ingente patrimonio. Loredana Canò, per i pm avrebbe convinto la

Reggiani a "fare la guerra alle figlie" per poter gestire il vitalizio ottenuto dal marito Maurizio Gucci. La donna si sarebbe installata a casa della vedova di fatto gestendo i suoi rapporti con l'esterno e inducendola a far subentrare come suo amministratore di sostegno l'avvocato Daniele Pizzi. Il quale avrebbe poi autorizzato operazioni "non nell'interesse di Reggiani bensì proprio e dei sodali". Accusa questa che Pizzi ha sempre respinto. Il consulente finanziario Marco Chiesa, invece, sarebbe stato suggerito da Canò e Pizzi alla Reggiani per la gestione delle sue società. La ex compagna di cella, poi, risponde anche di un furto di gioielli avvenuto nel 2017 a casa Reggiani. Tra le accuse, infine, c'è quella di peculato per 15.000 euro in contanti provenienti dal canale tv Discovery+ per una intervista a Lady Gucci. Leggi i commenti

Patrimonio Lady Gucci, a processo l'ex compagna di cella e altri tre. Assolto l'avvocato della madre di Patrizia Reggiani

LINK: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2024/03/15/patrimonio-lady-gucci-a-processo-lex-compagna-di-cella-e-altri-tre-assolto-lavvocato-della-madre...>



A quasi un anno dalla richiesta di rinvio a giudizio è arrivato il primo passaggio giudiziario sulla controversa gestione del patrimonio di Lady Gucci. A processo con altre tre persone Loredana Canò, la compagna di cella poi diventata amica e assistente di Patrizia Reggiani, imputata a Milano per la vicenda della gestione del patrimonio di svariati milioni di euro lasciatele in eredità dalla madre Silvana Barbieri. La decisione del giudice? L'avvocato Maurizio Giani, legale della signora Barbieri, morta ultranovantenne nel 2019 e che da lei era stato nominato esecutore testamentario, è stato invece assolto con formula piena al termine del processo in abbreviato. È la sentenza del giudice per l'udienza preliminare di Milano, Alberto Carboni, che ha proscioltto Marco Riva, attuale presidente del Coni Lombardo, con la formula

perché il fatto non costituisce reato?. Oltre a Canò, sono stati rinviati a processo Marco Chiesa, ai tempi consulente finanziario della madre della vedova di Maurizio Gucci, e Mario Wiel Marin e Marco Moroni. Per loro il dibattimento si aprirà il prossimo 6 giugno davanti alla VII sezione penale del Tribunale. Le accuse a vario titolo sono circonvenzione di incapace aggravata, furto, peculato e corruzione per l'esercizio della funzione. Due indagati hanno patteggiato. Il caso Gucci? Per il caso dell'eredità di Patrizia Reggiani, condannata a 26 anni, di cui 17 trascorsi a San Vittore, come mandante dell'omicidio del marito ucciso nel '95, nel giugno dell'anno scorso Daniele Pizzi, ex amministratore di sostegno di Reggiani, e Maria Angela Stimoli, presunta prestanome?, hanno patteggiato 2 anni il primo e 10 mesi e 20 giorni la seconda (pena sospesa per

entrambi). Riguardo invece al rinvio a giudizio il gup Carboni, che ha escluso come parti civili le figlie di Patrizia Reggiani, Alessandra e Allegra Gucci, ha ritenuto necessario il vaglio dibattimentale per quattro persone, mentre ha preso 30 giorni per il deposito delle motivazioni dell'assoluzione di Giani. L'indagine? Proscioltto perché il fatto non costituisce reato? Marco Riva, attuale presidente del Coni Lombardo, assistito dagli avvocati Stefano Toniolo dello Studio **Martinez&Novebaci** e Daniela Mainini dello studio Mainini&Associati. In generale, secondo la ricostruzione della Procura, gli imputati approfittando dello stato di fragilità psichica di Patrizia Reggiani, affetta da sindrome post frontale? conseguenza di un tumore al cervello asportato nel '92, avrebbero tentato di mettere le mani sul suo ingente patrimonio.

Loredana Canò, per i pm avrebbe convinto la Reggiani a "fare la guerra alle figlie" per poter gestire il vitalizio ottenuto dal marito Maurizio Gucci. La donna si sarebbe installata a casa della vedova di fatto gestendo i suoi rapporti con l'esterno e inducendola a far subentrare come suo amministratore di sostegno l'avvocato Daniele Pizzi. Il quale avrebbe poi autorizzato operazioni "non nell'interesse di Reggiani bensì proprio e dei sodali". Accusa questa che Pizzi ha sempre respinto. Il consulente finanziario Marco Chiesa, invece, sarebbe stato suggerito da Canò e Pizzi alla Reggiani per la gestione delle sue società. La ex compagna di cella, poi, risponde anche di un furto di gioielli avvenuto nel 2017 a casa Reggiani. Tra le accuse, infine, c'è quella di peculato per 15.000 euro in contanti provenienti dal canale tv Discovery+ per una intervista a Lady Gucci.

Eredità di Gucci: a processo l'ex compagna di cella di Patrizia Reggiani

LINK: <https://www.gazzettadiparma.it/italia-mondo/2024/03/15/news/eredita-di-gucci-a-processo-l-ex-compagna-di-cella-di-patrizia-reggiani-771638/>

Eredità di Gucci: a processo l'ex compagna di cella di Patrizia Reggiani 15 Marzo 2024, 20:08 Andrà a processo con altre tre persone Loredana Canò, l'ex compagna di cella di un tempo poi diventata amica e assistente di Lady Gucci, imputata a Milano per la vicenda della gestione del patrimonio di svariati milioni di euro che la madre Silvana Barbieri ha lasciato in eredità alla vedova dell'imprenditore e mandante del suo omicidio. Vicenda per cui l'avvocato Maurizio Giani, legale della signora Barbieri, morta ultranovantenne nel 2019 e che da lei era stato nominato esecutore testamentario, è stato invece assolto con formula piena al termine del processo in abbreviato. A deciderlo è stato oggi il gup Alberto Carboni che ha pure prosciolto Marco Riva, attuale presidente del Coni Lombardo, con la formula «perché il fatto non costituisce reato». Il dirigente, assistito dagli avvocati Stefano Toniolo e Daniela Mainini, è il solo ad uscire dal procedimento con un non luogo a procedere. Per gli altri quattro il dibattimento si aprirà il prossimo 6 giugno davanti

alla settima sezione penale del Tribunale: oltre a Canò, sono stati rinviati a processo Marco Chiesa, ai tempi consulente finanziario della madre della vedova di Maurizio Gucci, Mario Wiel Marin e Marco Moroni. Le accuse a vario titolo sono circonvenzione di incapace aggravata, furto, peculato e corruzione per l'esercizio della funzione. Per il caso dell'eredità di Patrizia Reggiani, condannata a 26 anni, di cui 17 trascorsi a San Vittore, per l'assassinio del marito ucciso nel '95, nel giugno dell'anno scorso Daniele Pizzi, ex amministratore di sostegno di Reggiani, e Maria Angela Stimoli, presunta «prestanome», hanno patteggiato 2 anni di reclusione il primo e 10 mesi e 20 giorni la seconda (pena sospesa per entrambi). Secondo la ricostruzione della Procura, gli imputati approfittando dello stato di fragilità psichica di Patrizia Reggiani, «affetta da sindrome post frontale» conseguenza di un tumore al cervello asportato nel '92, avrebbero tentato di mettere le mani sul suo ingente patrimonio. Loredana Canò, per i pm avrebbe convinto la

Reggiani a «fare la guerra alle figlie» Alessandra e Allegra, escluse come parti civili, per poter gestire il vitalizio ottenuto dal marito Maurizio Gucci. La donna si sarebbe installata a casa della vedova di fatto gestendo i suoi rapporti con l'esterno e inducendola a far subentrare come suo amministratore di sostegno l'avvocato Pizzi. Il quale avrebbe poi autorizzato operazioni «non nell'interesse di Reggiani bensì proprio e dei sodali». Accusa questa che il legale ha sempre respinto. Il consulente finanziario Marco Chiesa, invece, sarebbe stato suggerito da Canò e Pizzi alla Reggiani per la gestione delle sue società. La ex compagna di cella, poi, risponde anche di un furto di gioielli avvenuto nel 2017 a casa Reggiani. Tra le accuse c'è quella di peculato per 15.000 euro in contanti provenienti dal canale tv Discovery+ per una intervista alla signora Gucci. L'avvocato Giani, infine, accusato di circonvenzione di incapace sia della madre sia della figlia è stato assolto con le formule «perché il fatto non sussiste» e «per non aver commesso il fatto». Le motivazioni saranno

depositate in 30 giorni. ©
Riproduzione riservata

PATRIMONIO LADY GUCCI, A PROCESSO L'EX COMPAGNA DI CELLA E ALTRI TRE. ASSOLTO L'AVVOCATO DELLA MADRE DI PATRIZIA REGGIANI

LINK: <https://genovagay.com/2024/03/16/patrimonio-lady-gucci-a-processo-lex-compagna-di-cella-e-altri-tre-assolto-lavvocato-della-madre-di-patrizi...>

A quasi un anno dalla richiesta di rinvio a giudizio è arrivato il primo passaggio giudiziario sulla controversa gestione del patrimonio di Lady Gucci. A processo con altre tre persone Loredana Canò, la compagna di cella poi diventata amica e assistente di Patrizia Reggiani, imputata a Milano per la vicenda della gestione del patrimonio di svariati milioni di euro lasciatole in eredità dalla madre Silvana Barbieri. La decisione del giudice - L'avvocato Maurizio Giani, legale della signora Barbieri, morta ultranovantenne nel 2019 e che da lei era stato nominato esecutore testamentario, è stato invece assolto con formula piena al termine del processo in abbreviato. È la sentenza del giudice per l'udienza preliminare di Milano, Alberto Carboni, che ha prosciolto Marco Riva, attuale presidente del Coni Lombardo, con la formula "perché il fatto non costituisce reato". Oltre a Canò, sono stati rinviati a processo Marco Chiesa, ai tempi consulente finanziario della madre della vedova di Maurizio Gucci, e Mario Wiel

Marin e Marco Moroni. Per loro il dibattimento si aprirà il prossimo 6 giugno davanti alla VII sezione penale del Tribunale. Le accuse a vario titolo sono circonvenzione di incapace aggravata, furto, peculato e corruzione per l'esercizio della funzione. Due indagati hanno patteggiato. Il caso Gucci - Per il caso dell'eredità di Patrizia Reggiani, condannata a 26 anni, di cui 17 trascorsi a San Vittore, come mandante dell'omicidio del marito ucciso nel '95, nel giugno dell'anno scorso Daniele Pizzi, ex amministratore di sostegno di Reggiani, e Maria Angela Stimoli, presunta "prestanome", hanno patteggiato 2 anni il primo e 10 mesi e 20 giorni la seconda (pena sospesa per entrambi). Riguardo invece al rinvio a giudizio il gup Carboni, che ha escluso come parti civili le figlie di Patrizia Reggiani, Alessandra e Allegra Gucci, ha ritenuto necessario il vaglio dibattimentale per quattro persone, mentre ha preso 30 giorni per il deposito delle motivazioni dell'assoluzione di Giani. L'indagine - Prosciolto "perché il fatto non

costituisce reato" Marco Riva, attuale presidente del Coni Lombardo, assistito dagli avvocati Stefano Toniolo dello Studio **Martinez&Novebaci** e Daniela Mainini dello studio Mainini&Associati. In generale, secondo la ricostruzione della Procura, gli imputati approfittando dello stato di fragilità psichica di Patrizia Reggiani, "affetta da sindrome post frontale" conseguenza di un tumore al cervello asportato nel '92, avrebbero tentato di mettere le mani sul suo ingente patrimonio. Loredana Canò, per i pm avrebbe convinto la Reggiani a "fare la guerra alle figlie" per poter gestire il vitalizio ottenuto dal marito Maurizio Gucci. La donna si sarebbe installata a casa della vedova di fatto gestendo i suoi rapporti con l'esterno e inducendola a far subentrare come suo amministratore di sostegno l'avvocato Daniele Pizzi. Il quale avrebbe poi autorizzato operazioni "non nell'interesse di Reggiani bensì proprio e dei sodali". Accusa questa che Pizzi ha sempre respinto. Il consulente finanziario Marco Chiesa, invece,

sarebbe stato suggerito da Canò e Pizzi alla Reggiani per la gestione delle sue società. La ex compagna di cella, poi, risponde anche di un furto di gioielli avvenuto nel 2017 a casa Reggiani. Tra le accuse, infine, c'è quella di peculato per 15.000 euro in contanti provenienti dal canale tv Discovery+ per una intervista a Lady Gucci.